

GIALLI

# Un commissario da ridere indaga a Cinisi

Il nuovo investigatore letterario ideato da Francesco Bozzi, autore di Fiorello, ricalca il cliché del dipendente regionale

di Francesco Musolino

Il commissario Saverio Mineo odia l'estate, i pigiami per uomo a fantasia e detesta la semplice idea che qualcosa possa trovarsi fuori posto, turbando la sua idea di ordine cosmico. A partire da quella criptica, ma non troppo, scritta, "800A", apparsa sulle mura del commissariato di Cinisi.

Un quadro storto lo agita ma un cadavere lo manda decisamente fuori giri, considerando l'impatto che le indagini avranno sulla sua routine giornaliera, rigidamente calcolata al secondo dal suo cronografo da polso con cui misura ogni singolo spostamento. Mineo detta legge in commissariato, i suoi sottoposti sono abituati alle sue eccentricità e fanno di tutto per non turbarne il rituale quotidiano: la lettura metodica de *La Gazzetta dello Sport*, dalla prima all'ultima pagina, sconcertato dal fatto che accanto allo sport, ci siano notizie di attualità. Eppure, sembra che a Terrasini e Cinisi - i luoghi della narrazione - non ci sia più tregua e fra esecuzioni sommarie, cadaveri ritrovati ai piedi di una scogliera, effrazioni misteriose e un arresto rocambolesco, Mineo è tristemente costretto a lavorare.

E come se non bastasse, il commissario deve fare i conti con la moglie che lo tempesta di telefonate per assegnargli la lista della spesa. La sua è una vita costruita all'insegna del minimo sforzo, per cui è vietatissimo azionare la sirena in macchina, altrimenti quella

sera a tavola, Mineo dovrà rispondere ad un mucchio di domande e raccontare la sua giornata alla consorte. Tutte cose che è meglio evitare. Quindi niente sirena: «Tanto il morto non scappa. Al limite è l'assassino che scappa».

Eccolo l'identikit del protagonista de "L'assassino scrive 800A. Le iraconde indagini del commissario Mineo", scritto da Francesco Bozzi e in uscita giovedì per Solferino. L'autore, palermitano doc, classe '65, apprezzato sceneggiatore, è l'autore di riferimento di Rosario Fiorello da più di vent'anni - fra pubblicità e show televisivi - un'esplosività che ritroviamo in questo personaggio che si lancia nella mischia del mondo del giallo italiano con un personaggio lontanissimo dal cliché: Mineo è irritante ma geniale, catartico per il suo vezzo di parlare chiaro e non soprassedere sui difetti di nessuno. Uno così o lo ami o lo odi, senza

vie di mezzo.

A ben vedere, ha qualcosa dell'Hercule Poirot di Agatha Christie per i piccoli vezzi e quel suo procedere per la propria strada, incurante di ciò che pensano gli altri, attento a cogliere particolari insignificanti anche grazie ad una sorta di super-udito. Mineo coltiva le proprie ossessioni, «i famosi cento passi che dividono la casa in cui abitava don Tano Badalamenti da quella di Peppino Impastato» erano davvero cento passi? Il commissario si cruccia, vorrebbe essere certo ma a Cinisi e Terrasini i crimini si susseguono e giunto sulla scena del delitto - affiancato dal

fidato ispettore La Placa e dal litoroico medico legale, dottor Costanza - si impunta su minuzie, segue un proprio filo logico per poi risolvere i casi con improvvise deduzioni, un flusso di pensieri che giunge col soprappensiero.

Sornione e liberamente tratto dall'indolenza dello stereotipo del dipendente regionale siciliano, ormai tristemente noto a suon di scandali, Bozzi non ci propina l'ennesimo eroe schiacciato dal sistema e a caccia di giustizia, virando con decisione sul versante opposto. Ci troviamo fra le mani un uomo che si rifugia nella routine, scontoso e saccente ma dall'intuito brillante e l'humour pungente, capace di improvvisi lampi di logica che irrompono sulla pagina, risolvendo le indagini. Mineo, diciamo chiaramente, è un uomo normale che potremmo davvero incontrare in commissariato. Uno capace di risolvere davvero le indagini solo per poter tornare a leggere il giornale in santa pace.

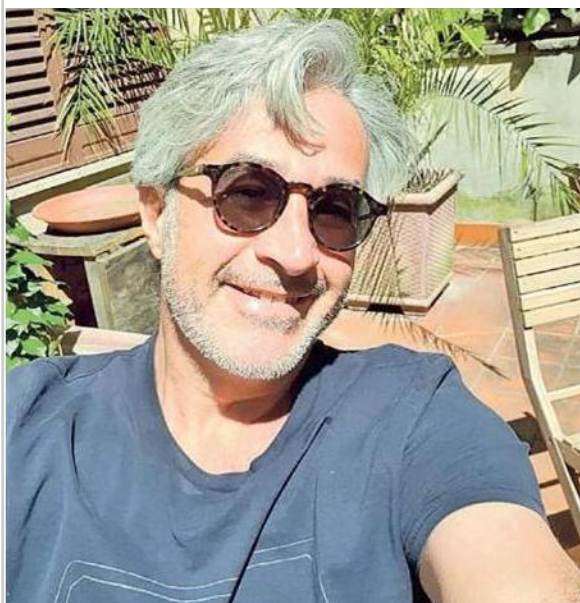
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In libreria il giovedì



Francesco Bozzi  
"L'assassino  
scrive 800A. Le  
iraconde  
indagini del  
commissario  
Mineo" (in uscita  
giovedì)  
Solferino libri,  
pp.288 €17,50



**L'indagine**  
Francesco Bozzi  
(foto sotto)  
ha ideato  
il commissario  
Saverio Mineo



